

SENTENZA DELLA CORTE

11 febbraio 2003

nelle cause riunite C-187/01 e C-385/01 (domanda di pronuncia pregiudiziale dell'Oberlandesgericht Köln e Rechtbank van eerste aanleg te Veurne): Hüseyin Gözütok (Causa C-187/01) e Klaus Brügge (Causa C-385/01) ⁽¹⁾

(«Convenzione di applicazione dell'Accordo di Schengen — Principio del ne bis in idem — Campo di applicazione — Decisione mediante la quale il pubblico ministero chiude definitivamente il procedimento penale, senza l'intervento di un giudice, dopo che l'imputato ha soddisfatto determinate condizioni»)

(2003/C 83/08)

(Lingue processuali: il tedesco e l'olandese)

(Traduzione provvisoria; la traduzione definitiva sarà pubblicata nella «Raccolta della giurisprudenza della Corte»)

Nei procedimenti riuniti C-187/01 e C-385/01, aventi ad oggetto le domande di pronuncia pregiudiziale proposte alla Corte, a norma dell'art. 35 UE, rispettivamente, dall'Oberlandesgericht Köln (Germania) e dal Rechtbank van eerste aanleg te Veurne (Belgio), nei procedimenti penali dinanzi ad essi pendenti a carico di Hüseyin Gözütok (causa C-187/01) e Klaus Brügge (causa C-385/01), domande vertenti sull'interpretazione dell'art. 54 della Convenzione di applicazione dell'Accordo di Schengen 14 giugno 1985, tra i governi degli Stati dell'Unione economica Benelux, della Repubblica federale di Germania e della Repubblica francese relativo all'eliminazione graduale dei controlli alle frontiere comuni (GU 2000, L 239, pag. 19), firmata a Schengen (Lussemburgo) il 19 giugno 1990, la Corte, composta dai sigg. G. C. Rodríguez Iglesias, presidente, J.-P. Puissochet, M. Wathelet, R. Schintgen (relatore) e C. W. A. Timmermans, presidenti di sezione, C. Gulmann, A. La Pergola, P. Jann e V. Skouris, dalle sig.re F. Macken e N. Colneric, e dai sigg. S. von Bahr e J. N. Cunha Rodrigues, giudici, avvocato generale: sig. D. Ruiz-Jarabo Colomer, cancelliere: sig. H. A. Rühl, amministratore principale, ha pronunciato l'11 febbraio 2003 una sentenza il cui dispositivo è del seguente tenore:

Il principio del ne bis in idem, sancito dall'art. 54 della Convenzione di applicazione dell'Accordo di Schengen 14 giugno 1985, tra i governi degli Stati dell'Unione economica Benelux, della Repubblica federale di Germania e della Repubblica francese relativo all'eliminazione graduale dei controlli alle frontiere comuni, firmata a Schengen il 19 giugno 1990, si applica anche nell'ambito di procedure di estinzione dell'azione penale, quali quelle di cui trattasi nelle cause principali, in forza delle quali il pubblico ministero di uno Stato membro chiude, senza l'intervento di un giudice, un procedimento

penale promosso in questo Stato dopo che l'imputato ha soddisfatto certi obblighi e, in particolare, ha versato una determinata somma di denaro, stabilita dal pubblico ministero.

⁽¹⁾ GU C 212 del 28.7.2001, GU C 348 dell'8.12.2001.

SENTENZA DELLA CORTE

(Seconda Sezione)

13 febbraio 2003

nella causa C-85/02: Commissione delle Comunità europee contro Repubblica francese ⁽¹⁾

(«Inadempimento di uno Stato — Mancata trasposizione della direttiva 91/439/CEE»)

(2003/C 83/09)

(Lingua processuale: il francese)

(Traduzione provvisoria; la traduzione definitiva sarà pubblicata nella «Raccolta della giurisprudenza della Corte»)

Nella causa C-85/02, Commissione delle Comunità europee (agente: signora M. Wolfcarius) contro Repubblica francese (agenti: signori G. de Bergues e S. Pailler), avente ad oggetto di far dichiarare che la Repubblica francese, non avendo adottato le disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative intese a trasporre il punto 12 dell'allegato II alla direttiva del Consiglio 29 luglio 1991, 91/439/CEE, concernente la patente di guida (GU L 237, pag. 1), e, comunque, non avendo comunicato alla Commissione le suddette disposizioni, è venuta meno agli obblighi che le incombono in forza della stessa direttiva, la Corte (Seconda Sezione), composta dai sigg. R. Schintgen (relatore), presidente di sezione, V. Skouris e sig.ra N. Colneric, giudici, avvocato generale: sig. F. G. Jacobs, cancelliere: sig. R. Grass, ha pronunciato il 13 febbraio 2003 una sentenza il cui dispositivo è del seguente tenore:

- 1) *La Repubblica francese, non avendo adottato entro il termine prescritto le disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative necessarie per conformarsi al punto 12 dell'allegato II della direttiva del Consiglio 29 luglio 1991, 91/439/CEE, concernente la patente di guida, è venuta meno agli obblighi che le incombono in forza di tale direttiva.*
- 2) *La Repubblica francese è condannata alle spese.*

⁽¹⁾ GU C 97 del 20.4.2002.